

**SOMMARIO**

<b>Editoriale</b> <i>A Glasgow come ad Ancona</i> <b>RVM</b>	<b>4</b>
<b>Riflessioni</b> <i>Che pomeriggio!</i> <b>Luciano Fangi</b>	<b>6</b>
<b>Pensieri vaganti</b> <i>Scritti in libertà</i> <b>Mauro Carletti</b>	<b>8</b>
<b>Adiconsum</b> <i>Certificati on-line gratis per i cittadini</i> <b>Dott.ssa Roberta Mangoni</b>	<b>9</b>
<b>Come eravamo</b> <i>Quando nel camino ardeva il ceppo natalizio</i> <b>Enzo Monsù</b>	<b>12</b>
<b>Mondo App</b> <i>Nasce Digital-Agility</i> <b>da SuperAbile INAIL</b>	<b>15</b>
<b>Comunicazioni del Presidente</b> <b>e le attività del CH</b>	<b>16</b>
<b>Cultura</b> <i>Questo posso farlo</i> <b>Francesca Santi</b>	<b>18</b>
<b>Arte Terapia</b> <i>CREPE LUMINOSE.I nostri fallimenti</i> <b>Tiziana Luciani</b>	<b>20</b>
<b>Pensieri e parole</b> <i>Acrobazie</i> <b>Chiara Giovanelli</b>	<b>21</b>
<b>Erboristeria</b> <i>Buon inverno e serene festività</i> <b>Marena Burattini</b>	<b>22</b>
<b>La Scuola incontra la disabilità</b> <i>Alcuni dei temi premiati nella</i> <i>precedente edizione</i>	<b>24</b>
<b>Notiziario Anglat</b> <b>a cura di Enzo Baldassini</b>	<b>28</b>

## A Glasgow come ad Ancona

Siamo ritornati tante volte Enzo ed io sul tema delle barriere architettoniche ad Ancona e sulla non completa accessibilità in tutti i contesti cittadini, ma mai avremmo pensato che il nostro rammarico per tanto ancora non realizzato, per la parità delle persone disabili nel nostro territorio, potesse trasferirsi addirittura a livello internazionale; dirò di più: abbiamo sempre cercato all'estero, trovandoli, modelli ed esempi di accessibilità ed integrazione. Invece, ne hanno parlato i mezzi di comunicazione di tutto il mondo, alla Cop26, la Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sui problemi del clima che si è tenuta a Glasgow, Scozia, nella prima decade di novembre, la ministra per l'Energia di Israele, Karine Elharrar, ha perso la prima giornata dei lavori a causa delle barriere architettoniche che impedivano l'accesso alla carrozzina, sulla quale è costretta a muoversi, essendo affetta da distrofia muscolare. "È triste che le Nazioni Unite che promuovono l'accessibilità per le persone disabili, nel 2021 non la forniscano nei loro eventi." Così la signora ha manifestato il suo sconcerto.

Il secondo giorno una pedana è stata predisposta per consentirle l'accesso al summit. Al di là del rimedio estemporaneo, fa specie che in un edificio allestito per la presenza di centinaia e centinaia di persone non si prevedesse che qualcuno tra esse potesse avere delle difficoltà motorie o di altra natura; anche le massime istituzioni mondiali pensano soltanto ai normodotati!

"È impossibile occuparsi del clima, della sostenibilità, del futuro se prima non ci prendiamo cura degli esseri umani, dell'accessibilità e delle disabilità." Così ha redarguito i responsabili delle Nazioni Unite e gli organizzatori di Glasgow il ministro degli esteri di Israele, Yair Lapid.

Riprendendo le parole di Karine Elhar-

rar, possiamo dire che è triste, non soltanto ciò che è avvenuto a Glasgow, è triste, molto triste, che ogni giorno, in ogni parte del pianeta, ci siano impedimenti che vietano ai disabili la pienezza della vita.

Il fatto di Glasgow ha avuto larghissima risonanza ed è un bene perché così il tema "barriere" diventa, come si dice oggi, "virale", ma io non posso dimenticare, in un posto della savana africana, in Burkina Faso, terzo paese più povero del pianeta, non una persona in carrozzella, ma una intera comunità di adolescenti con esiti severi di poliomielite . . . , tutti senza un sussidio che li aiutasse nell'handicap, soltanto improvvisate, rozze stampelle fatte con i rami contorti dei rari alberi cresciuti intorno al povero villaggio. Lì, non una singola barriera come a Glasgow, ma una muraglia di barriere separa la vita da tutto, dalla dignità, anzitutto. Lì, la più rottabile delle carrozzine sarebbe un sogno.

Chi ha parlato mai di quei ragazzi?

Chi parlerà mai di tutti i disabili dei paesi poveri?

Non ci siamo soltanto noi!

RVM



## Che pomeriggio!

Tornare, in un pomeriggio grigio nei luoghi dell'infanzia e ritrovarsi immersi nel tempo che fu, rivedere amici e situazioni, ricordare lo scorrere veloci delle passioni e delle speranze che tant'anni prima avevo lasciati in quegli spazi rimasti uguali, affascinanti, quasi misteriosi come tutti i luoghi che hai veramente amato. I ricordi quel giorno non sono sovrapposti ma si sono dipanati uno dopo l'altro nitidamente, potevo quasi sentirne i rumori.

E' successo pochi sabati or sono, nella giornata del F.A.I. (il Fondo Ambiente Italiano) alla Rocca di Offagna ed al museo Paolucci posto a due passi dal possente e maestoso maschio medioevale che si innalza nel graziosissimo paese.

Al racconto forse troppo succinto dei ragazzi della locale scuola media, le visioni, le voci, i volti ed i momenti trascorsi oltre mezzo secolo or sono si sono materializzati nella mia mente. Noi allora fantasticavamo sulla vita degli armigeri che presidiavano quelle vetuste mura, cercavamo improbabili stanze della tortura tra i cumuli di macerie che il passaggio dell'ultima guerra aveva lasciato, qualcuno tra i più ardentosi e temerari, si calava nel pozzo alla ricerca di armature, lance, spade, scudi e tesori nascosti. Erano quelli i nostri passatempo, eppure anche oggi che sono vecchio ho nostalgia di quei giochi e vorrei poter sognare e fantasticare come allora senza che qualcuno si senta in dovere di ricordarmi che non posso più farlo, che è oramai passata quella stagione, che non è dignitoso ... e quindi niente più gli svaghi, gli abbigliamenti strani, le mode dai colori sgargianti, il sesso, ma per carità!, finite le gite fuori porta, i pranzi appetitosi, le zingarate con gli amici ...

Ma veramente da adulti siamo obbligati a vivere gli anni che rimangono con sobrietà, con monotonia, nel grigiore? Sono convinto che, salute permettendo, possiamo essere anziani e vivere ancora entusiasmi giovanili, possiamo essere intelligenti e

presi a modello per saggezza, ma urlare di gioia se capita di vedere un pallonetto che si insacca elegantemente nel sette della rete ... non dobbiamo sentirci sbagliati e fuori luogo solo perchè ci ostiniamo ad amare quel che ancora ci rende felici e vivi!

Le giovanissime guide illustravano la Rocca ed il museo mentre la mia mente vagava ricordando gli amici, quelli che ancora malgrado la lontananza, ti vogliono bene, che non si lasciano ingannare dagli errori che hai commesso e dall'immagine negativa che magari hai di te stesso; sono quelli che ricordano la tua giovinezza, quando ti sentivi brutto ed immaturo, la tua integrità quando eri a pezzi, la tua innocenza quando ti sentivi in colpa, i tuoi obiettivi quando eri confuso! Li avevo tutti davanti a me e conoscendo la loro e la mia storia sono arrivato alla conclusione che niente fosse più importante della tenacia; non il talento, perchè non c'è cosa più comune di persone talentuose senza successo; non il genio perchè è proverbiale quanto non sia riconosciuto; non la cultura, in un mondo pieno di gente colta ed infelice. E' la tenacia la vera forza dell'uomo, e qualcuno dei miei vecchi amici l'ha dimostrato.

S'era fatta quasi sera, e la vista dell'ingresso della mia vecchia aula nella quale avevo frequentato la quarta e la quinta elementare, m'ha quasi commosso: ho sbirciato dentro e li ho rivisti, tutti composti e seduti ai loro posti i miei compagni di settant'anni fa, ognuno con i grembiolini a quadretti celesti e bianchi, il fiocco blu, i pantaloni corti. Come allora, in ognuno vedevo tanta speranza negli occhi e tanta fame in corpo!

Che pomeriggio fantastico, ... grazie al F.A.I. ed alla mia memoria.

Luciano Fangi

## Scritti in libertà

Mi ricordo che quel giorno dovevamo prendere il treno per andare a Rimini, al mare e col gruppo di disabili di cui facevo parte, chi in carrozzina e chi no, eravamo in attesa del bus. L'autista, prima di scendere si è munito di guanti e gancio, e dopo aver sistemato la pedana ci ha invitato a salire. Giunti in stazione, l'operazione si ripete, si scende, ci presentiamo allo sportello per acquistare i biglietti e ci incamminiamo lungo i binari. Cammin facendo, una volta accortoci che i gradini dei vagoni sono troppo alti, facciamo presente l'inconveniente ad un ferroviere che per caso passava vicino il quale immediatamente si è munito del sollevatore adatto alla bisogna che in men che non si dica ci ha permesso di salire senza sforzo a bordo del treno che nel frattempo era pronto ed in perfetto orario.

A Rimini al binario di arrivo un altro addetto delle ferrovie ci attendeva con il sollevatore per consentirci di scendere e così abbiamo potuto agevolmente raggiungere il pulmino, anche lui munito della attrezzatura adatta, che ci ha accompagnato al mare.

Allo chalet numero 23, da Giorgio, tutto era pronto per la nostra vacanza. Scendiamo dal pulmino ed il bagnino premuroso ci viene incontro per accompagnarci lungo la passerella di legno fino alla cabina dove ci cambiamo (costumi a fiori all'ultima moda, mica ci facciamo riconoscere); quindi chi in carrozzina e chi a piedi percorriamo la passerella che ci porta fino all'acqua dove ci attende il bagnino con il Job e così tra schizzi e chiappe al sole, possiamo tuffarci tutti.

Più tardi si esce dall'acqua. Crema, spray e cappellini e ci sdraiamo sotto il grande ombrellone, fino alle 13, colazione con panini, bibite e gelati.

Si sono fatte le 17 e oramai ora di rientrare, mi giro ... e cado dal letto ... Peccato ...

Era tutto un sogno!.

Mauro Carletti

## Certificati anagrafici online e gratuiti per i cittadini

Accedendo all'Anagrafe nazionale, dal 15 novembre per la prima volta i cittadini possono scaricare i certificati anagrafici online in maniera autonoma e gratuita. ANPR è un progetto del Ministero dell'Interno, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri è titolare del coordinamento tecnico-operativo dell'iniziativa. Il nuovo servizio dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) del Ministero dell'Interno permetterà di scaricare i seguenti 14 certificati per proprio conto o per un componente della propria famiglia, direttamente dal proprio computer senza bisogno di recarsi allo sportello:

- Anagrafico di nascita
- Anagrafico di matrimonio
- di Cittadinanza
- di Esistenza in vita
- di Residenza
- di Residenza AIRE
- di Stato civile
- di Stato di famiglia
- di Stato di famiglia e di stato civile
- di Residenza in convivenza
- di Stato di famiglia AIRE
- di Stato di famiglia con rapporti di parentela
- di Stato Libero
- Anagrafico di Unione Civile
- di Contratto di Convivenza

### COME FUNZIONA

Al portale si accede tramite la propria identità digitale (SPID, Carta d'Identità Elettronica e CNS-Carta nazionale dei servizi); è, quindi, necessario dotarsi di uno degli strumenti previsti per l'accesso digitale ad ogni portale della Pubblica Amministrazione. Si tratta di strumenti di agevole acquisizione e per lo più gratuiti, o rilasciati a costi ridotti. Il servizio di certificati on-line consente la visione dell'anteprima del documento per verificare la correttezza dei dati e

poi scegliere di scaricarlo in formato .pdf o riceverlo via mail. Per i certificati digitali non si deve pagare né il bollo, né altri costi fissi (ad es. i diritti di segreteria) e sono disponibili in modalità multilingua (per i comuni con plurilinguismo). Se la richiesta deve essere effettuata per un familiare viene mostrato l'elenco dei componenti della famiglia per cui è possibile richiedere un certificato; inoltre, alcuni certificati possono essere rilasciati anche in forma contestuale (ad esempio cittadinanza, esistenza in vita e residenza possono essere richiesti in un unico certificato). A questi primi 14 certificati scaricabili online se ne aggiungeranno altri nei prossimi mesi, oltre ad essere implementati ulteriori servizi per il cittadino, come le procedure per effettuare il cambio di residenza.

#### VANTAGGI

Per la Pubblica Amministrazione significa guadagnare in efficienza, ottimizzare le risorse, semplificare e automatizzare le operazioni relative ai servizi anagrafici, consultare o estrarre dati, monitorare le attività ed effettuare analisi e statistiche.

Le amministrazioni italiane hanno a disposizione un punto di riferimento unico di dati e informazioni anagrafiche, dal quale poter attingere in modo certo e sicuro per erogare servizi integrati e più efficienti per i cittadini.

Con un'anagrafe nazionale unica, ogni aggiornamento sul sito ANPR sarà, inoltre, immediatamente consultabile da altri enti pubblici che accedono alla banca dati, come l'Agenzia delle entrate, l'Inps, o la Motorizzazione civile.

ANPR è un sistema integrato, efficace e con alti standard di sicurezza, che consente ai Comuni di interagire con le altre amministrazioni pubbliche. Permette ai dati di dialogare, evitando duplicazioni di documenti, garantendo maggiore certezza del dato anagrafico e tutelando i dati personali dei cittadini.

Per i cittadini vuol dire accedere a servizi

sempre più semplici, immediati e intelligenti, basati su informazioni condivise e costantemente aggiornate, potendo così godere dei propri diritti digitali. Soprattutto, consente ai cittadini di risparmiare tempo e risorse, evitando altresì di duplicare informazioni già fornite in precedenza alle diverse amministrazioni che offrono servizi pubblici.

Nelle Marche hanno già aderito al Portale unico dell'Anagrafe (ANPR) tutti i Comuni presenti in Regione, con copertura quindi del 100% dei cittadini per l'accesso e l'utilizzo dei servizi. Coloro che non fossero ancora in possesso dello SPID possono rivolgersi all'Adiconsum della propria zona per assistenza nella procedura di rilascio.

Per Ancona in caso di smarrimento del PIN e del PUK occorre recarsi all'ufficio carte di identità di Via Piave 10, previo appuntamento allo 071 2222283 o prenotandosi sul sito del comune di Ancona alla sezione ANAGRAFE ONLINE-PRENOTA ADESSO-UFFICIO CARTE DI IDENTITA' 3.

Per informazioni è possibile contattare dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 al 071 2222231.

Dott.ssa Roberta Mangoni



## Quando nel camino ardeva il ceppo di Natale

Finchè nelle case di campagna è sopravvissuto il focolare (quasi un altare, simbolo della famiglia), la notte della vigilia di Natale, dopo la messa di mezzanotte oppure all'inizio della veglia, il vergaro con l'aiuto di uno o due giovani portava in casa e metteva sul fuoco un grosso ceppo di legno, da tempo individuato e conservato all'asciutto. Siccome doveva durare fino all'Epifania, era scelto il più grosso a disposizione, meglio se era un ceppo radicale, perchè il blocco delle radici tutte innestate sul tronco simboleggiava l'unità della famiglia: spesso qui da noi era di acero campestre (quello che lungo i filari faceva da tutore alle viti), ma ogni regione aveva il suo albero tipico (a Santa Fiora sull'Amiata era rigorosamente di castagno, mi raccontava il compianto amico padre Ernesto Balducci, di lì originario).

A noi bambini dicevano che doveva servire a scaldare Gesù bambino che nasceva quella notte (e invece per mia suocera, 104 anni, serviva alla Madonna per asciugare "le piette", i pannolini di Gesù neonato!). Vale ancora, comunque, il detto "Sei lungo come il ceppo di Natale!"

Acceso almeno una volta al giorno nel periodo natalizio o addirittura permanentemente acceso fino all'Epifania (altrove solo fino a S. Stefano o a Capodanno), alla fine acquisiva un carattere sacro, diventava veicolo di benedizioni per le persone, le messi e gli animali di casa, per cui la sua cenere veniva sparsa a fecondare i campi e i resti incombusti venivano conservati sotto il letto del capofamiglia o di un malato, nella stalla o sopra un albero a proteggere i campi ... per essere infine riutilizzati per accendere il ceppo natalizio dell'anno successivo. Del resto l'albero è da sempre simbolo della famiglia e anche dell'unione di terra e cielo; e fuoco e luce simboleggiano l'amore.

In Toscana sul ceppo si facevano trovare i doni per i bambini: la sera della vigilia, mentre la famiglia era riunita intorno al focolare, i bambini battevano il ciocco con un bastone e poi dovevano chiudere gli occhi ... quando li riaprivano trovavano dolci, agrumi e castagne.

In altre tradizioni nei suoi incavi si mettevano il Bambinello e le altre statuine del presepio o si addobbava il ceppo con festoni ... Altrove finì per assumere caratteri antropomorfi: impersonato da un omone col testone arruffato (la chioma dell'albero), questa testa, se battuta, lasciava cadere regali, proprio come frutti dall'albero.

Come si vede, nel ceppo si realizza la contaminazione di tradizioni diverse e trovano lì la lontana paternità sia l'albero di Natale sia Babbo Natale e gli alberi parlanti delle fiabe.

In verità pare che la tradizione del ceppo natalizio sia ancora più antica e precristiana. La sua origine si troverebbe nei riti pagani del solstizio d'inverno, quando si assisteva – dopo le lunghissime notti – alla nascita del sole (simboleggiato appunto dal ceppo) che cresceva pian piano e doveva fecondare uomini, animali e piante e a tutti dar vita per l'anno intero (i 12 giorni d'accensione ricordano i 12 mesi dell'anno). Allora era il paterfamilias a benedire il ciocco, a cospargerlo di grasso, di miele o di latte e vi si sistemavano candele accese e fiori come sopra un sarcofago pagano. Del resto in alcune regioni d'Italia era costume lasciare intorno al focolare col ceppo natalizio delle sedie con sopra dei dolci: la credenza implicita era che finché il ceppo è acceso, cioè finché circola amore, i morti sopravvivono nel ricordo dei familiari; finché il ceppo era acceso, gli antenati della famiglia venivano a far visita ai loro cari apportando bene e fortuna,

simboleggiati nei doni lasciati ai bambini.

Ancora nell'Ottocento, quando si traslocava, schegge del ceppo venivano portate nella nuova casa e i tizzoni residui servivano per "segnare" persone e animali malati e venivano riaccesi durante i temporali pericolosi per scongiurare grandine e tempesta. Il capofamiglia ci tirava la sorte e ci traeva presagi: batteva con la paletta sul ceppo acceso e, a seconda della quantità di faville sprigionatesi, deduceva la ricchezza o miseria del raccolto; le ragazze esprimevano desideri che volavano, con le scintille, su per il camino, verso il cielo ...

Di tutto questo, da quando è scomparso il focolare dalle nostre case, è rimasto solo un nome, quello di "tronchetto di Natale" associato a un dolce, diventato ormai anch'esso di tradizione.

MONSU' Enzo



## Nasce Digital-Agility

Supportare la comunicazione attraverso una chat in comunicazione aumentativa alternativa e strumenti di traduzione da modello gestuale a linguaggio parlato e viceversa, capire la normativa vigente, imparare nuovi comportamenti sociali, acquisire nuove autonomie personali, offrire spazi di socializzazione attraverso videochiamate, fruire di tour virtuali della Provincia di Biella e non solo per visitare città d'arte o musei.

E' ciò che consente di fare l'app Digital-Agility, realizzata dalla cooperativa sociale Integrazione Biellese (a marchio Anffass) per rispondere alle diverse necessità delle persone con fragilità sorte nella fase post-emergenza covid.

"La capacità di adattarsi ai rapidi cambiamenti di vita viene meno nelle persone con disabilità, che non presentano un bagaglio di strumenti adeguati per rispondere ai "terremoti" ", spiega la cooperativa. "In questa prospettiva le tecnologie rappresentano uno strumento protettivo valido ed efficace per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità".

L'applicazione Digital-Agility è disponibile sullo PlayStore di Google.

da SuperAibile INAIL  
novembre 2021

**ULTIME NOVITA'**  
**DALLA SEDE**

Carissimi amici,  
anche quest'anno è trascorso e purtroppo per garantire la sicurezza dei volontari e dei ragazzi non ci è stato possibile aprire i Laboratori e consentire all'Associazione di svolgere i compiti ai quali da anni si dedica, perchè i locali che il Comune ci ha provvisoriamente assegnati, stante la pericolosità della pandemia non consentono l'adeguata circolazione dell'aria. Siamo molto dispiaciuti di questa situazione ma non ci rimane che attenerci alle regole. In ogni caso in questo periodo i Volontari, che non sono rimasti con le mani in mano, si sono dati da fare e stanno terminando di confezionare alcuni lavoretti rimasti in sospeso che l'Associazione intende offrire ai ragazzi delle Strutture e ai nostri amici del laboratorio in occasione di un prossimo incontro. Anche questo sarà un modo per sentirci vicini a loro e alle famiglie perchè anche a noi cari amici, manca tanto la presenza dei ragazzi (in trentatré anni di vita del Centro H questa è la seconda volta che festeggiamo un Natale così insolito, isolati come siamo dalla loro allegra compagnia), ma ci auguriamo di ritornare al più presto alla antica normalità.

Tra tante avversità, la buona notizia è che finalmente sono partiti i lavori per la costruzione della nuova sede ed è sperabile che per la fine del 2022 si possa prendere possesso dei nuovi locali.

Anche se in ritardo auguro ai ragazzi che frequentano i Laboratori e alle loro famiglie, ai nostri cari Volontari e alle Strutture che anche in questo periodo ci sono state vicine un felice anno nuovo e un arrivederci a presto in sicurezza.

Il Presidente del CH  
(Enzo Baldassini)

Nella speranza di far cosa gradita, trascrivo la convenzione che è stata stipulata per i soci e i volontari del Centro H e l'Adiconsum Marche APS.

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

1. Allo scopo di ridurre gli spostamenti e per consentire l'accesso ai servizi offerti da Adiconsum Marche anche da parte di familiari di portatori di handicap che siano in difficoltà per accedere agli sportelli dell'Associazione, Adiconsum Marche Aps darà assistenze alle famiglie socie e volontarie del Centro H OdV, previa prenotazione, gratuita, in modalità a distanza attraverso collegamenti telefonici, in videochiamata e via web, garantendo una consulenza personalizzata simile a quella che viene fornita alle persone che si rivolgono agli sportelli fisici nelle tematiche della telefonia, energia, settore finanziario, prevenzione truffe, ecc.
2. Adiconsum Marche proporrà alle famiglie socie e volontarie del Centro H OdV in caso di pratiche inerenti le richieste, un tesseramento convenzionato pari a 15 euro l'anno a fronte dei 50 euro del tesseramento ordinario;
3. Centro H OdV ospiterà in ogni numero della propria rivista una pagina riservata ad Adiconsum che verrà utilizzata per dare aggiornamenti sugli argomenti di attualità riguardanti i consumatori.

Il Presidente del CH  
(Enzo Baldassini)



## Questo posso farlo

“Questo posso farlo” è un albo illustrato delicato e potente. Pensato per i bambini della scuola primaria, in realtà può offrire spunti di riflessione anche a genitori ed educatori.

“Tutti riuscivano a rompere il guscio. Lui no.” Così comincia questo racconto illustrato, che ha come protagonista un uccellino che proprio non riesce a fare ciò che per tutti gli altri uccellini sembra tanto facile.: non riesce a volare, non riesce a cantare, non riesce a pescare....

Il tema di fondo non è solo quello della disabilità, ma anche quello, più universale, del sentimento di inadeguatezza, del confronto con gli altri, del saper accettare i propri limiti. In questo senso il libro è capace di parlare a chiunque: a chi, infatti, non è mai capitato di essere l'ultimo in qualcosa, di sentirsi “indietro” rispetto a compagni di classe, amici o colleghi di lavoro? A chi non è mai capitato di dire “non riesco a fare niente”?

Autori meno coraggiosi avrebbero forse raccontato di come il protagonista, impegnandosi, riesca a recuperare e a “raggiungere” gli altri uccellini, ma nella nostra storia l'impegno non basta. Al piccolo accade così ciò che spesso nella realtà succede a chi non riesce ad essere all'altezza delle aspettative: viene abbandonato, lo stormo vola via e lui viene lasciato indietro.

E' qui però che la storia ha una svolta: dei fiori con dei piccoli che stanno per nascere cercano un riparo e l'uccellino si offre di ospitarli sotto le sue ali. “Questo posso farlo” dice. Non riuscirà mai a volare, il nostro uccellino, non riuscirà mai neanche a procurarsi il cibo, non raggiungerà mai il resto dello stormo, ma nonostante la pioggia, la neve, il

vento, saprà restare per riparare i suoi amici, saprà esserci per loro. Essere e riuscire ad esserci per gli altri, sembra dire l'autrice, è ben più importante del riuscire a fare.

Il finale, inaspettato e apparentemente poco adatto ad una storia per bambini, potrà sembrare malinconico, ma è un finale ricco di speranza, per quanto possa lasciare qualche interrogativo.

Il libro è edito da Uovonero, casa da sempre particolarmente sensibile a determinate tematiche, ed è stato stampato affiancando ai caratteri dell'alfabeto tradizionale i simboli della CAA, per agevolare chi dovesse avere difficoltà a leggere.

SantiFrancesca



## CREPE LUMINOSE. I nostri fallimenti

Quando in negozio di abbigliamento vogliamo risparmiare, buttiamo l'occhio nel cesto dei vestiti fallati, cioè imperfetti. Una smagliatura, uno strappo, una coloritura un po' sbiadita. Così ci sentiamo in certi periodi della vita: smagliati, strappati, sbiaditi... Tutti/e siamo poi fallibili, cioè esposti all'errore e al commettere errori. Franco Battiato, nella sua celebre canzone "La Cura", rivolgendosi alla persona amata le promette: "Ti proteggerò [...] dai fallimenti che, per tua natura, normalmente attirerai...". Secondo Battiato ci sono nature, cioè caratteri, personalità che più di altre attirano i fallimenti. Forse sono le persone più permeabili, esposte, friabili. Ma anche, direi, all'opposto quelle più rigide, chiuse in se stesse, barricate. Su questi caratteri il fallimento ha l'effetto dirompente di una bomba che manda tutto in frantumi. E, invece, il fallimento è una scuola severa ma molto formativa.

A seguito di un fallimento possiamo ridefinire meglio l'immagine che abbiamo di noi stessi/e, che forse era inautentica. A volte perseguiamo progetti di vita non nostri, che quindi sono destinati a fallire, perché non possiamo vivere un destino non nostro. Il fallimento ci costringe a rivedere obiettivi e risorse, strategie e destinazioni. Quando viviamo l'esperienza del fallimento ci dobbiamo chiedere cosa essa ci stia domandando. Solo così possiamo sperare di farne un alleato, addirittura una risorsa.

Il fallimento è un segnale importante. Un altro autore di pregevoli, indimenticabili musiche e testi, Leonard Cohen, scriveva che è "la crepa che permette alla luce di passare attraverso". Se proviamo a pensare così alle nostre esperienze di fallimento, potremmo forse considerare che, anche da queste, abbiamo ricevuto doni luminosi. Una maggiore apertura, una più vibrante sensibilità, un'empatia che scalda il cuore. Provate a rivederle in questa ottica...

Tiziana Luciani

## Acrobazie

In questo mondo così strutturato e al contempo caotico, tutti abbiamo bisogno di spazio, spesso più di quello concessoci. Le regole, anche quelle della fisica, ci pongono dei limiti. Ad esempio: la legge di gravità. Persone camminano con aria grave (ma come fa ad essere grave un'aria?) e i piedi ancorati all'asfalto, con pensieri diretti, per la maggior parte sembra, agli impegni e agli impieghi. Le preoccupazioni quotidiane.

Ma se io non lascio occupato il mio spazio da mille accordi e disaccordi, se non occupo spazio per terra, e mi slancio per aria in equilibrio? Non ho ali eppur volteggio, corpo che libera la fantasia, immagine di volo divenuta realtà. Ci si libra staccati dal pavimento, nello spazio meno confinato. Sinergia di contrazioni muscolari e respiro. Affanno nel prender familiarità con evoluzioni in equilibrio dinamico. "Per camminare perdi continuamente l'equilibrio e lo recuperi, ogni volta che sollevi un piede da terra per metterlo davanti all'altro" mi hanno detto. Piedi ben piantati sul terreno e testa in alto nel cielo, come un albero. Cammino per la pace. Volo per la libertà.

Ci sono modi, tempi, strade di tutti i tipi, eppure il leitmotiv che si rispecchia in tante celebrazioni e pratiche mi par lo stesso. Non è neanche riducibile a un'idea o ad una spiegazione, volare è bello di per sé, anche senza un perché. L'acrobata di circo o di vita rischia e fatica, si ammacca e risale, per il bello di volare. C'è dietro insegnamento tecnica scelta di vita che ti sceglie o che incontri o che scegli e racconti per racconti, alla fine dovranno anche quadrare i conti. All'origine di un gabbiano che solca l'aria sopra il mare c'è solo l'atto di volare. Qualsiasi esperienza a contatto con il cielo, in aereo, arrampicata, ginnastica acrobatica, parapendio o birdwatching (per interposto volatile) è un piccolo sollievo al cuore, secondo me. La consiglio!

Chiara Giovannelli

## Buon inverno e serene festività

Care amiche e cari amici, siamo giunti all'ultima passeggiata fatta fra le erbe in questo lungo e un po' penoso anno. Ormai in inverno dobbiamo premunirci da improvvisi raffreddamenti, accompagnati sempre da vari dolori. Diverse sono le erbe che abbiamo incontrato per alleviare gli acciacchi che si presentano, erbe utili per fare fumenti, erbe utili per tisane balsamiche con aggiunta di miele e propoli, pomate lenitive con erbe rubefacenti, altre utili per aiutare il sonno che non ...vuole arrivare.

Per concludere questa rubrica, "passeggiando fra le erbe" e finire con dolcezza e armonia vi suggerirò alcuni elisir e sciroppi trovati in un antico libro scritto da alcuni frati erboristi.

### VINO DIGESTIVO:

mettere in 1 litro di vino bianco secco, di buona qualità, gr. 100 di fiori essiccati di camomilla, dopo 5 giorni filtrare il liquido posto a macerare in un luogo oscuro, consumarlo a cucchiaini quando la digestione è difficile.

### SCIROPPO per INFIAMMAZIONE della gola e tosse:

lavate bene delle mele cotogne, non sbucciatele ma asciugatele, tagliatele in quattro pezzi, fatele cuocere in acqua sufficiente a coprirle assieme agli eventuali semi e aggiungete abbondante zucchero. Quando le mele saranno sfatte e ben cotte, lasciatele raffreddare e passatele al setaccio. Lo sciroppo così ottenuto messo in un vaso va conservato in un luogo fresco o in frigorifero e potrà venire usato a cucchiainate per calmare la tosse persistente e stizzosa, oppure allungato in una tazza d'acqua molto calda per combattere le bronchiti, il raffreddore, può venire usato per fare gargarismi in caso di gola infiammata.

### VINO MEDICINALE per GAS INTESTINALE:

gr. 150 di semi di finocchio o fiori freschi; lasciateli macerare per 10 giorni in un litro di vino bianco, trascorso il tempo di posa filtrate e consumate un cucchiaino prima dei pasti.

### VINO MEDICINALE

#### per AFFATICAMENTO e STANCHEZZA:

25 gr. di rosmarino, 20 foglie di salvia mettere le erbe a macerare per una giornata in un vaso contenente del vino rosso aggiungere del miele e mettere il vaso a scaldare a bagnomaria per 20 minuti, trascorso il tempo togliere il vaso dall'acqua lasciarlo riposare e raffreddare quindi filtrare, conservare in una bottiglia scura e usare un bicchierino dopo ogni pasto.

Per finire. ottimo per tutte le forme di raffreddamento, il classico e conosciuto

### VINO BRULE'

200 gr. di vino rosso genuino, 5 gr. di cannella, 3 chiodi di garofano, 1 cucchiaino di zucchero. Fate bollire le erbe nel vino per 3 minuti, aggiungete un cucchiaino di zucchero o meglio ancora di miele, bevete subito e poi ... di corsa a letto!

Marena Burattini

## Alcuni dei temi premiati

### La disabilità

La disabilità è una condizione di svantaggio che non permette ad alcune persone di essere pienamente abili. La disabilità può essere di vari tipi: fisica, come ad esempio di una persona che non riesce a muoversi e per camminare deve usare una sedia a rotelle, oppure di una persona cieca, sorda che non può comunicare come tutte le altre persone, ma solo attraverso il linguaggio dei sordo-muti. Un altro tipo di disabilità è quella mentale di chi ha dei ritardi di apprendimento o problemi neurologici di vario tipo.

Qualcuno nasce disabile, ma altri ci possono diventare, ad esempio con un incidente stradale. Tutti gli esseri umani nella loro vita possono sperimentare la disabilità, alle volte in maniera temporanea, magari rompendosi una gamba mentre si pratica uno sport o qualsiasi altra attività. E' importante, quindi, essere sensibili nei confronti delle persone che hanno dei problemi di disabilità, stargli vicino ed aiutarle.

A proposito di aiuto, conosco un'associazione che si chiama "Lega del Filo d'oro" dove ci sono molti volontari che cercano di aiutare le condizioni di bambini e ragazzi disabili, facendoli giocare in modo da stimolarli e farli anche ragionare, organizzando con loro spettacoli teatrali.

Se da una lato ci sono associazioni così importanti, purtroppo, dall'altro, esiste anche qualcuno che quando vede un disabile lo prende in giro oppure si allontana da lui, ma questo non è giusto perché queste persone, anche se hanno delle particolarità, sono uguali a tutte le altre anzi devono essere accettate più delle persone "sane", stando loro vicino e curandole nel modo migliore, facendole divertire e facendogli condurre una vita serena.

E' importante comunque sottolineare l'interesse della collettività nei confronti dei disabili infatti oggi le città sono organizzate per facilitare lo spostamento di queste persone, eliminando le barriere architettoniche. Infatti, vicino alle rampe di scale, c'è quasi sempre una rampa di salita per le sedie a rotelle oppure ci sono degli ascensori; esistono, poi, posti auto riservati, bagni speciali e tanti altri vantaggi.

Un aiuto importante ai disabili arriva sicuramente dalla tecnologia e dalla scienza che consentono loro di fare tutto proprio come le persone normali e permettono loro di svolgere un lavoro e di praticare degli sport, anche a livello agonistico. Mi è capitato, infatti, di vedere, in televisione, alcune gare olimpioniche, o paralimpiadi, dove c'è chi, nonostante i problemi fisici, non si arrende e riesce ad affrontare delle gare difficili e pesanti, anche per una persona normale.

In conclusione, questo ci insegna che il disabile è una persona che comunque riesce a svolgere le attività più complesse della vita, nonostante i suoi problemi e questo ci spinge a non arrenderci alle prime difficoltà, perché siamo in grado di affrontare tutti i problemi nella nostra vita, basta trovare il modo giusto!

Greta Moschella 3B  
I.C. Pinocchio-Montesicuro

\*\*\*

### Rimani sempre con il sorriso

E' il primo giorno di terza superiore, come ogni anno, la prima mezz'ora la trascorriamo a raccontarci cosa abbiamo fatto d'estate.

Suona la campanella, nel mentre entra la bidella Lina, probabilmente aveva bussato alla porta, ma con quel suono fa-

stidioso (della campanella) non si era sentito. Lina ci comunica una notizia che nessuno di noi si aspettava, ovvero che stava per arrivare una nuova ragazza di nome Laura. Le femmine sembrano infastidite al nuovo arrivo, mentre i maschi non vedono l'ora di conoscere la nostra nuova compagna. Sento un cigolio avvicinarsi all'entrata della mia classe, mentre tutti osservano con curiosità, spuntano delle rotelle... Rotelle? Pian piano sbucano le gambe, il busto e poi la testa: una lunga chioma di capelli neri.

Si presenta a noi, la voce risulta timida: sicuramente è spaventata dalla reazione dei ragazzi; infatti hanno tutti un'espressione disgustata e la scrutano come se avesse un terzo occhio. Anche io sono rimasta sorpresa all'inizio, ma poi sono stata accogliente. Anche la reazione delle ragazze sicuramente non è stata di aiuto: tutte bisbigliano tra di loro e con un ghigno a dir poco fastidioso. Insomma, alla fine si tratta di una ragazza con dei capelli neri lunghi fino alle spalle, degli occhi verdi che contrastano con la pelle molto chiara e delle labbra rosate molto sottili. È una ragazza abbastanza robusta, come si può notare dalle spalle possenti che molto spesso sono appoggiate allo schienale della sedia a rotelle. Indossa una felpa rosa con dei lustrini colorati e dei jeans che rendono le sue gambe più magre di quello che già sono.

Dopo averla presentata, la bidella Lina con un passo svelto accompagna la ragazza al suo banco: proprio io sarei stata la sua compagna. Alla quarta ora abbiamo già iniziato a parlare come vere amiche. Lei mi racconta delle impressioni sulla classe ed io ascolto. Mi ha rivelato inoltre che ha una particolare difficoltà nel leggere ed io indagando su internet ho capito che si tratta di "dislessia".

Laura mi invita nel pomeriggio a fare i compiti con lei, così verso le quattro suono il suo campanello. Salgo le scale e noto che fermo al suo piano, si trova il montascale elettrico. La mamma di Laura, mi apre la porta conducendomi poi in camera sua. La stanza è molto buia. Le serrande sono abbassate e il letto è in disordine. Ci salutiamo e andiamo a studiare in cucina, dove mi soffermo su alcune foto di Laura a cavallo.

Lei mi racconta che ormai da cinque anni pratica l'ippoterapia e così cominciamo a parlare della nostra comune passione per i cavalli ed i salti ad ostacoli. Dopo esserci soffermate sul nostro sport preferito, decidiamo di iniziare a studiare.

Con il passare del tempo la nostra amicizia diventa sempre più forte, anche nelle vacanze estive dove siamo state insieme al mare a prendere il sole e a mangiare mille ghiaccioli. Ho passato una bellissima estate ma purtroppo come ogni cosa anche le vacanze finiscono, ma non le nostre avventure. Laura ed io siamo finalmente migliori amiche e siamo di nuovo tra i banchi di scuola.

Nel corso dell'anno sono andata a vedere la gara di equitazione di Laura, non sono venuta sola ma c'era tutta la nostra classe a festeggiare il suo secondo posto.

Oggi Laura si trova in una sala operatoria di un importante ospedale a Roma, per il suo intervento alla schiena, che secondo le indicazioni del medico sarà molto lungo. Anche se in questo momento, sei sul lettino operatorio vorrei solo dirti: "Cara Laura, sappi che hai una forza incredibile, hai superato tutto e tutti, ti ringrazio di avermi fatto capire che anche con quattro rotelle si possono rincorrere i propri sogni!

## Proroga dell'emergenza COVID: congedi e smart working

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha approvato l'estensione della cosiddetta emergenza COVID fino al 31 marzo prossimo. Uno specifico articolo riguarda anche i lavoratori fragili per i quali viene prorogata la possibilità di svolgere il lavoro in modalità agile (smart working) che altrimenti sarebbe scaduta il 31 dicembre.

Per ora gli interessati continuano ad essere "i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104." Ma il testo approvato prevede che queste condizioni siano riviste con un decreto interministeriale (salute, lavoro e delle politiche sociali e per la pubblica amministrazione) da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge. Verranno individuate "le patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità" effettivamente interessate da questa opportunità. Fino all'approvazione del nuovo decreto restano in vigore le indicazioni precedenti che abbiamo riportato sopra.

### Congedi parentali ai genitori

Sono estesi al 31 marzo anche i congedi parentali – già previsti dall'articolo 9 del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 – a favore dei genitori (uno dei due) di figli con-

viventi di età inferiore ai 14 anni. Il lavoratore può astenersi dal lavoro per un periodo corrispondente, in tutto o in parte, alla durata della sospensione dell'attività didattica o educativa in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da SARS-CoV-2 dello stesso, oppure alla durata della quarantena del figlio disposta dalla ASL competente. Questa opportunità è concessa ai genitori di figli con disabilità grave (art. 3 comma 3, legge 104/1992) a prescindere dall'età di questi ultimi.

Il congedo viene concesso, oltre che per i motivi già elencati per la generalità dei minori di 14 anni, anche nel caso di chiusura di centri diurni a carattere assistenziale frequentati dal figlio.

È bene ricordare che il congedo non è retribuito, ma compensato con un'indennità pari al 50% della retribuzione.

Carlo Giacobini  
direttore generale Agenzia Iura.  
<https://www.pressin.it> del 15/12/2021

Il Centro H si unisce al dolore della famiglia Guerrini per la scomparsa della signora Luciana mamma di Alessandro uno dei ragazzi che per anni ha frequentato i nostri Laboratori.

La Segreteria

**Socio e Rivista .... € 20,00**

**Donazione Bancaria: INTESA SAN PAOLO**  
**c/c bancario: IT 73B0306909606100000011321**  
**Causale: Offerta liberale**

**Donazione postale:**

**c/c postale: 11260601**

**Causale: Offerta liberale**

**intestato: CENTRO H**

**ANCONA - 60125 via Marchetti 1**

**5xMILLE codice fiscale 93020510421**

**ANCONA . 60125 via Marchetti 1**

**Telefono e fax 071/54206**

**www.centroh.com**

**info@centroh.com**

**www.ANGLATMARCHE.com**

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96  
implicante la riservatezza dei dati personali,  
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi  
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:*

**"La Poligrafica Bellomo S.r.L."**

**Tipografia-litografia-grafica computerizzata**  
**via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est**  
**60131 Ancona**  
**tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676**